

VareseNews

Alex e Assunta, Bebe e Federico: i sorrisi della Paralimpiadi

Pubblicato: Giovedì 15 Settembre 2016



Due conferme coi fiocchi, un sogno realizzato, un'altra perla in una collana che si fa lunghissima. La giornata di ieri – mercoledì 14 – alle **Paralimpiadi di Rio de Janeiro** ha lasciato in eredità all'Italia un poker di storie da prima pagina, con tanta Varese al loro interno.

Alex Zanardi, proprio 15 anni fa, **perdeva entrambe le gambe** in un tremendo incidente di gara in Germania, a bordo di una vettura di formula Cart. E ieri ha ripetuto uno dei due ori già vinti a Londra nella **handbike**, la specialità paralimpica che si disputa su speciali cicli spinti a braccia. **Il tutto a 50 anni**, perché volontà, talento e forza fisica possono non avere età.

E che dire di **Assunta Legnante**? Come Alex, una vita da sportiva ai massimi livelli nell'atletica leggera, fino a una malattia che le ha fatto perdere la vista. Non i muscoli, non la tecnica: e così la campionessa di Frattamaggiore si è presa a livello paralimpico quelle medaglie internazionali che aveva avvicinato da normodotata. L'ultima stanotte, oro nel "suo" **lancio del peso**, ennesima conferma del suo status di "numero uno".

E poi eccoci a noi. Dopo cena l'Italia si è commossa a veder urlare di gioia **Beatrice "Bebe" Vio**. Che varesina non è, ma che a Varese conosciamo bene grazie al suo grande amico **Roberto Bof**: l'abbiamo vista sul palco del "Vela" in una delle serate dedicate allo sport per disabili, l'abbiamo accompagnata al palazzetto (quello di Masnago, ma anche quello di Venezia) per tifare la – allora – Cimberio e per fare qualche foto ricordo con i giganti del basket. **Una passione**, quella di Bebe, enorme **per ogni tipo di sport e per la vita** che ne hanno fatto un simbolo. Ma anche un simbolo ha bisogno di vittorie per essere tale, e a Rio è arrivata quella più bella, **l'oro Paralimpico** nella finale contro la cinese Zhou. Due minuti prima dell'ultima stoccata la giovane di Mogliano Veneto si è presa un'involontaria fiorettata alla nuca: via la maschera, al di sotto **la Bebe di sempre**. Anche nella smorfia di dolore il sorriso a incorniciare quella scena inconsueta.

E poi, per fortuna, ci ripetiamo ancora parlando di **Federico Morlacchi**. Il 23enne di **Luino**, portacolori della **PolHa Varese**, nella notte italiana ha conquistato la terza medaglia in quattro gare fino a qui disputate. Morlacchi ha centrato **l'argento nei 100 rana** in 1'12?68, secondo soltanto allo spagnolo Oscar Galisteo Salguero. Con questo risultato Federico eguaglia – nel numero – le tre medaglie vinte a Londra 2012, **ma a Rio il suo palmares parla di un oro e due argenti**. Standing ovation, per lui e per tutti gli altri.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it